

MANIFESTAZIONE Fiom A ROMA

Caso Fincantieri, sindacato spaccato

Il tentativo di privatizzazione messo in atto da Fincantieri ha aperto una voragine tra i sindacati: da una parte Fiom-Cgil, decisa a bloccare l'iniziativa, dall'altra l'accoppiata Fim-Uilm che condivide la decisione di entrare in Borsa presa dal gruppo navalmeccanico.

Ieri a Roma una delegazione di Fiom si è recata a Palazzo Chigi per consegnare una petizione contro l'annunciata quotazione del gruppo. A firmare per dire "no" all'ingresso in Borsa sono state più di 9.000 persone: 6.433 dipendenti ed oltre 3.000 addetti delle società che operano in appalto per il gruppo.

Sempre ieri ha avuto luogo lo sciopero di 8 ore indetto da Fiom, e che, secondo il segretario generale Gianni Rinaldini, è stato un successo: "Lo sciopero è perfettamente riuscito - ha detto il sindacalista -, inoltre abbiamo raccolto il 75% delle firme dei lavoratori degli stabilimenti contro la quotazione. A questo punto possiamo urlare a gran voce al governo che fa male a non tener conto dell'opinione dei lavoratori".

La Fiom ha anche definito l'eventuale ingresso a Piazza Affari "un'operazione strisciante di privatizzazione e delocalizzazione incomprensibile di fronte ad una redditività dell'azienda che si aggira attorno al 2%".

Alla manifestazione di dissenso, cui hanno aderito, secondo

Fiom, 3.000 persone, hanno preso parte i lavoratori di tutti gli otto stabilimenti Fincantieri dislocati sul territorio. Non erano però presenti i rappresentanti di Fim-Cisl e Uilm, che continuano a vedere di buon occhio l'ipotesi privatizzazione e prendono le distanze dal sit-in di protesta: "E' stata la manifestazione dei 'no'. Ma il problema ineludibile è come trovare la copertura finanziaria per gli investimenti necessari allo sviluppo di Fincantieri - ha detto il coordinatore nazionale di Fim-Cisl, Emilio Lonati - E visto che l'azionista Fintecna non può finanziare l'azienda perché lo vieta la disciplina europea, meglio raccogliere le risorse sul mercato".

Quanto allo sciopero, da quanto risulta a Fim-Cisl "l'adesione non è stata certo eccezionale, comunque lontana sia dalle percentuali indicate da Fiom che dalle tradizionali adesioni nei cantieri". Di "flop" ha parlato invece il segretario di Uilm Genova, Antonio Apa, secondo cui si è trattato di una protesta dalle "caratteristiche strettamente politiche". Secondo Fincantieri la percentuale dei lavoratori del gruppo che ha aderito allo sciopero non supererebbe il 40%, e il numero di manifestanti a Roma si aggirerebbe sulle 500 unità.

La prossima riunione con il governo è stata fissata per giovedì 21 giugno a Palazzo Chigi.

R. Sc.